



K O I N Ō N I A

...insieme nel cammino

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI GENERALI OFS

2007 – 4

Anno 14

n. 56

**OTTAVO CENTENARIO DELLA NASCITA
DI SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA
PRINCIPESSA DI TURINGIA, PENITENTE FRANCISCANA**

SANTA ELISABETTA: SENSO DELLA GIUSTIZIA. SERVIZIO AI POVERI

Fr. Martín Bitzer, OFMConv

INTRODUZIONE

Dopo aver considerato come Santa Elisabetta d'Ungheria e di Turingia divenne Patrona dell'OFS e del TOR (Cfr. *Koinonia 2007-1*), il suo esempio nell'ambito della vita familiare come sposa e madre (Cfr. *Koinonia 2007-2*), il suo rapporto con i Frati minori, come anche la sua docilità nel lasciarsi guidare spiritualmente da persone idonee e preparate (Cfr. *Koinonia 2007-3*), noi membri della CAS abbiamo stimato conveniente affrontare un altro tema importante nella vita della Santa: *il suo senso della giustizia e il suo servizio ai poveri*.

Le fonti storiografiche del secolo XIII ci riferiscono di questa sensibilità particolare di Santa Elisabetta che ha caratterizzato tutta la sua vita, a cominciare dall'infanzia, ma specialmente durante il periodo vissuto alla Corte di Turingia insieme al suo marito Ludovico, e poi fuori dalla Corte, a contatto diretto con i poveri e i malati.

La nostra esposizione seguirà l'ordine seguente: **1.** Testimonianze della sua fanciullezza e gioventù; **2.** Coscienza della giustizia alla Corte di Turingia; **3.** Opere di misericordia; **4.** Motivazione del suo essere e del suo agire; Conclusione.

1. Testimonianze della sua fanciullezza e gioventù

Guda e Isentrude, due delle ancelle e compagne di Elisabetta, con le loro dichiarazioni al processo di canonizzazione della Santa, ci hanno lasciato delle testimonianze molto significative che riflettono il suo senso di giustizia e il suo amore verso i poveri.¹

Guda, che conosceva Elisabetta dalla sua infanzia, dichiarò che “nel gioco degli anelli e in ogni altro gioco dava la decima parte dei suoi guadagni alle fanciulle più povere con le quali giocava, facendo loro piccoli doni”.²

Isentrude ci ha lasciato questa testimonianza: “Un giorno, quando era ancora in stato di gloria terrena, prese con sé nascostamente un mendicante infermo dall'aspetto orribile, sofferente di malattia al capo. Con le proprie mani recise i capelli molto imbrattati, tenendo la testa del malato reclinata sopra il

¹ Cfr. *Detti delle quattro ancelle (1232-1235)*, in L. TEMPERINI, *Santa Elisabetta d'Ungheria secondo le fonti storiche* (Roma 2006) 19-51.

² *Ibid.*, 8. “Guda, ..., fin dall'età di cinque anni divenne compagna di Elisabetta, che aveva allora quattro anni” (*Ibid.*, 1).

proprio grembo. Poi lavò il capo di lui nel lavabo privato per sfuggire a occhi indiscreti. Ripresa dalle sue ancelle per tale motivo, Elisabetta rispondeva sorridendo”.³

2. Coscienza della giustizia alla Corte di Turingia

È importante sottolineare che, oltre ad una buona disposizione personale, la direzione spirituale costituisce nella vita di ogni cristiano un elemento essenziale per la formazione della sua coscienza.

Come abbiamo già visto,⁴ la direzione spirituale da parte di Fr. Ruggero, francescano dell’*Ordinis Minorum* e, più tardi, da parte del Maestro Corrado, membro del *Clero secolare*, fu di un’importanza capitale nella vita di Santa Elisabetta, in modo particolare nell’ambito del servizio ai poveri e della giustizia sociale.

Offriamo due paragrafi della testimonianza che Isentrude ha lasciato durante le sue dichiarazioni al processo di canonizzazione:

“Essendo stata promessa l’obbedienza da parte di Elisabetta, il maestro Corrado le ordinò di non usufruire dei beni del marito della cui origine non avesse sicura conoscenza. Elisabetta osservava fedelmente tale precetto, tanto che, sedendo a mensa alla destra del proprio consorte, si asteneva di tutte quelle cose che provenivano dagli obblighi e dai sacrifici dei servitori. Non consumava cibi se prima non ne conoscesse la provenienza dalle proprietà e dai legittimi beni del marito”.⁵

“La beata Elisabetta, con alcuni beni a lei assegnati in dote di famiglia, provvedeva a se stessa e ai suoi. Quando non trovava oggetti da vendere o altre cose, chiedeva il necessario ai più benestanti, servendosi di collaboratori. Elisabetta sembrava compiacersi più di queste cose [mendicate], che dei cibi di corte. Intendeva attenersi sempre alle direttive del maestro Corrado. Corrado le aveva anche ordinato di non utilizzare mai i beni di chiunque altro, dei quali beni si sentisse offesa nella coscienza. Accadeva in tal modo che spesso pativa grande penuria, cibandosi soltanto di focacce addolcite con miele. E ben volentieri si accontentava di solo pane quando lo poteva avere da poterne usare con tranquillità. Di fatto, fra le svariate pietanze nella mensa del marito soffriva sete e fame. Il consorte tuttavia le forniva sempre in privato tutti i beni dei quali Elisabetta poteva servirsi”.⁶

2.1. Sofferenza a causa della giustizia

Una buona coscienza sa soffrire e sa rallegrarsi quando può vivere nella verità e nella carità. Così accadeva a Elisabetta e alle sue ancelle, considerate da lei come sue compagne e sorelle di cammino:

“Elisabetta si sentiva mortificata più per le privazioni delle ancelle che per le proprie, quando non poteva somministrare loro beni legittimi. Pertanto, quando chiedeva i servizi dei contadini e otteneva e otteneva da loro cibi legittimi, Elisabetta diceva alle sue ancelle: *Ora soltanto potete mangiare*. Talvolta, disponendo soltanto di vino legittimo, proveniente per fortuna dai vigneti del marito, esclamava: *Ora soltanto potete bere*. Quando dunque sapeva che il cibo e la bevanda erano di legittima provenienza, batteva le mani, esclamando: *Bene per noi, ora mangeremo e berremo*”.⁷

Il senso della giustizia sociale era così forte in Elisabetta che anche il suo marito incominciava ad accettare questi criteri di giustizia, i quali saranno per loro motivo di disapprovazione da parte dei familiari e degli altri membri della Corte. Nonostante questo, Elisabetta non si lascerà intimidire, e andrà sempre più lontano nel suo desiderio affinché la giustizia sia fatta in tutto il territorio governato dal suo marito. Al riguardo, Isentrude dice:

³ *Ibid.*, 23.

⁴ Nell’articolo del *Koinonia* 2007-3, dedicato giustamente a questo tema, e che si può leggere nella pagina web: <http://www.ciofs.org/Koinonia/bka5itic.htm>

⁵ Cfr. *Deti delle quattro ancelle*, 25. Nella nota esplicativa n. 1 a piè di pagina della versione spagnola che si trova in: http://www.francescanitor.org/descargas/cuatro_sirvientas.pdf si legge: “Le donne, che volevano vivere nello stato della penitenza in una maniera più impegnativa, promettevano obbedienza al visitatore o al confessore. Così lo fece santa Chiara a san Francisco, come confessa la stessa Chiara nel suo *Testamento*”.

⁶ Cfr. *Deti delle quattro ancelle*, 28-29.

⁷ *Ibid.*, 31-34.

“Di questo particolare e inconsueto modo di vivere, Elisabetta stessa e suo marito (che ne aveva fatto promessa) sostenevano con molta pazienza tante disapprovazioni, espresse anche in faccia dai loro familiari. Elisabetta, mentre si asteneva dai beni procurati illecitamente, si adoperava anche per dare risarcimento, secondo le sue possibilità, a coloro che avevano subito violenza”.⁸

2.2. La vera giustizia rispetta la dignità della persona

Secondo le testimonianze raccolte durante il processo di canonizzazione, Elisabetta non solo non si preoccupava affinché ciascuno ricevesse quello che li corrispondeva, ma anche perché ognuno potesse procurarsi con dignità il proprio sostentamento:

“Preoccupandosi della popolazione in prospettiva dei nuovi raccolti, Elisabetta diede a tutti quelli che potevano lavorare camicie e calzature adatte perché non si danneggiassero i piedi contro le stoppie; consegnò loro le falci per mietere e così potessero alimentarsi con il proprio lavoro. Invece agli invalidi, non idonei a lavorare, diede abiti che aveva fatto acquistare al mercato”.⁹

La sensibilità di Elisabetta per quanto riguarda il senso della giustizia è così fine che la stessa Isentrude aggiungeva questo altro dato interessante:

“Non sopportava che il corpo dei defunti venisse rivestito di teli e camice nuove, volendo che tali abiti migliori venissero destinati ai poveri. Per i defunti era meglio usare abiti consumati”.¹⁰

2.3. Le conseguenze dell'essere giusto si pagano con l'emarginazione

Questa opzione per la giustizia sociale comporterà più tardi per Elisabetta e i suoi figli una situazione di vulnerabilità e penuria che avrà luogo, soprattutto dal momento della morte di Ludovico.

Isentrude ci lascerà questa commovente testimonianza:

“Dopo la morte del marito, Elisabetta fu cacciata dal castello [di Wartburg] e privata di tutte le possessioni della sua dote da parte di alcuni vassalli del suo consorte, essendo il fratello di lui ancora troppo giovane. Scendendo in città [Eisenach] sotto il suo castello, Elisabetta entrò in una povera casa, utilizzata da un oste. Vi erano vasi e suppellettili del taverniere in deposito e nella quale erano anche custoditi i suoi porci. Elisabetta trascorse quella notte con grande gioia in quella locanda. Verso l'ora del mattutino, mentre era ancora buio, si recò presso i Frati minori, in quella stessa città di Eisenach, pregandoli di cantare l'inno *Te Deum laudamus*, rallegrandosi e ringraziando il Signore della propria sofferenza. Il giorno seguente, poiché nessun benestante aveva il coraggio di accoglierla in ospitalità, Elisabetta, con i suoi accompagnatori, entrò in chiesa e vi rimase lungamente seduta. Durante quella stagione, con grande asprezza per il freddo, non sapeva dove rivolgersi con i bambini portati via dal castello; non sapeva dove reclinare il capo dei suoi figli, ai quali, per successione paterna, spettava invece la proprietà del castello”.¹¹

“Siamo nell'autunno del 1227. Dove furono mandati i figli? Le fonti coprono tutto con rispettoso silenzio. Il primogenito Ermanno, erede al trono, fu inviato nel castello di Creuzburg (sotto la vigilanza di uomini fidati), in attesa di raggiungere la maggiore età per assumere il governo della Turingia, retto provvisoriamente dallo zio Enrico detto Raspe. Con Ermanno viveva la sorella Sofia (di quattro anni), che poi andrà in sposa al duca di Brabante... Gertrude, di otto mesi, fu affidata alle monache premostratense di Altenburg (città della Turingia), dove sarà abbadessa fin dall'età di vent'anni e vi morirà nel 1297. Il suo culto sarà riconosciuto da Clemente VI. Elisabetta rimase sola con le ancelle. Ermano prese possesso del feudo di Turingia come langravio all'età di sedici anni, nel 1238. Ma a soli diciotto anni fu avvelenato da una donna, Berta, per mandato dello zio Enrico detto Raspe, desideroso di riprendere la corona di Turingia. Ermanno fu sepolto nel monastero di Reinhardsbrunn, accanto al padre Ludovico IV...”.¹²

⁸ *Ibid.*, 36-37.

⁹ *Ibid.*, 67.

¹⁰ *Ibid.*, 53.

¹¹ *Ibid.*, 79-81.

¹² Cfr. L. TEMPERINI, *Santa Elisabetta d'Ungheria secondo le fonti storiche* (Roma 2006) 32, Nota 16.

3. Opere di misericordia

La promozione della giustizia sociale esercitata da Santa Elisabetta viene accompagnata anche dalle opere di misericordia in cui essa è coinvolta in prima persona.

Le testimonianze al riguardo sono tantissime, e non tutte sono state raccolte durante il processo di canonizzazione. Così è stato rivelato dalla stessa Isentrude, la quale allo stesso tempo sottolinea la coerenza di vita della Santa:

“Elisabetta fece tutte queste cose e molte altre degne di memoria, che però qui non vengono riferite, mentre era ancora vivente suo marito, con il quale visse lodevolmente in matrimonio, amandosi con affetto meraviglioso, esortandosi a vicenda e incoraggiandosi dolcemente alla lode di Dio e al servizio degli altri”.¹³

3.1. La allegria, una nota caratteristica

Dalle testimonianze, si desumono che Elisabetta realizzava le diverse opere di misericordia con allegria del cuore:

“E benché ovunque non potesse sopportare in alcun modo l'inquinamento dell'aria, tuttavia durante l'estate sopportava senza alcun disgusto il fetore dei malati, che le ancelle sopportavano a fatica, con sofferenza e borbottando. Trattava gioiosa i malati con le proprie mani e con il velo del proprio capo detergeva i loro volti, la bava, gli sputi e la sporcizia delle loro labbra e delle narici”¹⁴.

“Elisabetta distribuiva tutte queste cose [alimenti, vestiti e utensili per lavorare] gioiosamente con le proprie mani... Esercitava opere caritative con grandissima gioia e serenità del volto...”¹⁵

3.2. Magistero che accompagnava le sue opere

Parte integrante dell'attività misericordiosa di Elisabetta erano anche i suoi insegnamenti pratici:

“E una volta che non aveva denaro, alle donne povere diede mantelli e altri articoli di seta dicendo loro: *Non voglio che usiate questi oggetti per vanità, ma che li vendiate per le vostre necessità...*”¹⁶

4. Motivazione del suo essere e del suo agire

La forte testimonianza di vita cristiana che Elisabetta ha lasciato alla Chiesa e, in modo particolare, alla Famiglia francescana ci porta a domandarci: Che cosa ha condotto Elisabetta a vivere in quella maniera così radicale?, Quale è stato il motivo fondamentale?, Quale la motivazione più profonda?

Credo che alcune risposte a queste domande le possiamo trovare nella Lettera che il Papa Benedetto XVI scrisse al Primate di Ungheria, Cardinale Péter Erdő:

“Santa "europea", Elisabetta nacque in un contesto sociale di fresca evangelizzazione. Andrea e Gertrude, genitori di tale autentica gemma della nuova Ungheria cristiana, si preoccuparono di formarla alla consapevolezza della propria dignità di figlia adottiva di Dio. Elisabetta fece proprio il programma di Gesù Cristo, Figlio di Dio, che facendosi uomo, "spogliò se stesso assumendo la condizione di servo" (Fil 2,7). Grazie all'aiuto di ottimi maestri, si pose sulle orme di san Francesco d'Assisi, proponendosi come personale e ultimo obiettivo quello di conformare la sua esistenza a quella di Cristo, unico Redentore dell'uomo”.¹⁷

¹³ *Ibid.*, 76.

¹⁴ *Ibid.*, 61.

¹⁵ *Ibid.*, 68.75.

¹⁶ *Ibid.*, 69.

¹⁷ In occasione delle celebrazioni per l'VII Centenario della nascita di Santa Elisabetta di Turingia o di Ungheria (Vaticano, 27 maggio 2007), http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/letters/2007/documents/hf_ben-xvi_let_20070527_primate-ungheria_it.html

In questo paragrafo della Lettera spiccano tre elementi:

- a. Consapevolezza della propria dignità di figlia adottiva di Dio;
- b. Aiuto che ricevette da ottimi maestri;
- c. Conformità della sua esistenza a quella di Cristo, sulle orme di san Francesco d'Assisi.

Conclusione

Certamente, “la vocazione francescana di Elisabetta alla povertà aveva come fondamento l’amore verso il Signore. Ma essa si connota anche di un forte senso di giustizia. La vita di corte l’aveva messa a contatto con i soprusi verso i poveri compiuti dai nobili. Ella vide nella povertà personale una via per fare giustizia in un mondo di ingiustizie. Ecco la ragione per cui, anche di fronte alla mensa imbandita del castello, si rifiuta di alimentarsi con cibo di cui non era sicura della legittima provenienza”¹⁸.

Si, nella povertà Santa Elisabetta trovò il modo giusto di far fronte alle ingiustizie del suo tempo e di generare una nuova consapevolezza e sensibilità che l’avvicina molto alla nostra sensibilità moderna.¹⁹

La celebrazione del prossimo Capitolo generale elettivo dell’OFS avrà luogo giustamente in Ungheria (dal 15 al 22 novembre 2008), terra che vide nascere Santa Elisabetta.

Voglia Dio che sia nella preparazione al Capitolo sia nel suo svolgimento come in quello che seguirà, tutti possiamo fare nostri i sentimenti di Santa Elisabetta, come ella fece suoi i sentimenti di Cristo Gesù.

NOTIZIE - CAPITOLI - VISITE - RIUNIONI

Repubblica Ceca – Visita Fraterna e Pastorale

Tibor Kauser, Consigliere internazionale dell’OFS di Ungheria e Fr. Samy Irudaya, OFM^{Cap}, Assistente generale dell’OFS, hanno portato avanti la Visita Fraterna e Pastorale all’OFS della Repubblica Ceca, dal 21 al 23 settembre 2007. Hanno constatato che tutte le fraternità hanno l’assistente spirituale. Allo stesso tempo hanno informato che gli Assistenti nazionali dell’OFM e dell’OFMConv non hanno partecipato alla Visita.

È stato rilevato il problema che affligge alcuni francescani secolari negli ultimi anni, e cioè la presenza dei divorziati risposati. Fr. Samy porterà il suddetto problema alla Presidenza del CIOFS e chiederà un Consiglio alla Commissione giuridica.

Croazia – Visita fraterna e pastorale e Capitolo nazionale elettivo

La Ministra generale dell’OFS, Encarnación del Pozo e Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale dell’OFS hanno compiuto la Visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell’OFS di Croazia nei giorni 5-8 ottobre 2007.

I visitatori hanno cominciato la Visita a Zagabria, il 5 ottobre mattina, presso la Curia dei Frati Minori della Provincia Croata dei SS. Cirillo e Metodio, dove hanno incontrato i quattro Ministri Provinciali presenti a Zagabria (OFM, OFMConv, OFM^{Cap} e TOR). All’incontro erano presenti anche rappresentanti degli Assistenti nazionali dell’OFS e della GiFra. In questo incontro si è riflettuto sull’esperienza dopo la regionalizzazione e la costituzione della Fraternità nazionale di Croazia, e in seguito la regionalizzazione della Gioventù francescana. Un’altra questione sulla quale si è parlato è l’importanza della formazione per i Frati e per i secolari per una conoscenza sempre più grande dei differenti ruoli che hanno gli Assistenti spirituali e quello che spetta i Responsabili dell’OFS-GiFra nell’animazione e la guida delle Fraternità ai vari livelli.

¹⁸ F. SCOCCA, *Povertà e giustizia in S. Elisabetta*, in *Francesco, il volto secolare*, n. 10 (Ottobre 2007)16.

¹⁹ *Ibid.*

Dopo l'incontro con i Provinciali, i visitatori sono stati ricevuti da mons. Valentin Pozaić, il Vescovo ausiliare di Zagabria. In questo incontro si è sottolineata l'importanza che i laici dovranno avere nella società, soprattutto il loro impegno nel mondo della cultura, dell'educazione, della politica, ecc.

La visita è proseguita anche durante il Capitolo nazionale che si è celebrato dal 5 ottobre pomeriggio fino al 7 ottobre, presso "La casa dell'incontro - Tabor", nella città di Samobor. Il sabato 6 ottobre pomeriggio, nella sessione elettiva, è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale con il suo Ministro Mato Batorović, rieletto per questo servizio. Come Consigliera internazionale è stata rieletta Antica-Nada Čepulić. I Visitatori hanno incontrato anche i membri dell'Assemblea nazionale della GiFra croata che era riunita nella stessa casa e nello stesso periodo della Visita e del Capitolo.

Nella domenica, dopo il Capitolo, i Visitatori hanno incontrato un numeroso gruppo dell'OFS e della GiFra nella chiesa di San Francesco a Zagabria.

La Fraternità nazionale dell'OFS di Croazia è costituita da 5 Fraternità regionali con circa 4200 membri professi che vivono in 106 Fraternità locali. La Fraternità nazionale della GiFra ha seguito la regionalizzazione dell'OFS e ha 5 Fraternità regionali con circa 2000 membri.

Assisi – Congresso Internazionale dei Moderatori di Formazione Permanente dell'OFM

Dal 13 al 28 ottobre 2007 si è svolto il II° Congresso Internazionale dei Moderatori di Formazione Permanente dell'OFM. Il 22 ottobre 2007 è intervenuto Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale dell'OFS, che ha presentato delle "Indicazioni sulla formazione dei frati alla conoscenza e assistenza dell'OFS e GiFra". I vesperi, presieduti da Fr. Ivan, sono stati celebrati nella Cappella delle Suore Francescane Missionarie di Maria a S. Maria degli Angeli.

Francia – Capitolo nazionale elettivo

Il 13 e il 14 Ottobre scorsi, nella suggestiva e spirituale cornice della Cattedrale di Santa Teresa del Bambin Gesù a Lisieux, si è celebrato il Capitolo Nazionale elettivo della Fraternità Nazionale dell'OFS Francese. Sotto lo sguardo e l'intercessione di due meravigliosi esempi di santità "giovane" Santa Teresa e Santa Elisabetta di Ungheria, il Capitolo si è svolto in un clima di splendida fraternità. Ha aperto i lavori una bella riflessione dell'assistente nazionale, Fr. Gilles Riviere, avente come oggetto i punti di contatto e le somiglianze spirituali tra san Francesco e Santa Teresina. Benedetto Lino, Consigliere della Presidenza CIOFS e delegato della Ministra Generale, ha presieduto il Capitolo. Fr. Anton Herciu, OFMConv. della Romania, ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti Generali.

La composizione del nuovo consiglio è: Régis Laithier, Ministro Nazionale; François Blanty, Vice Ministro Nazionale; Berta Richaud, Consigliere Internazionale; Marie-Jo Durand, Segretaria Nazionale; Dominique Delacommune, Tesoriere Nazionale; Jean Uhalde, Consigliere Internazionale sostituto.

Il Capitolo ha espresso il suo più vivo ringraziamento ai fratelli e alle sorelle uscenti che hanno svolto il loro mandato in modo esemplare: Brigitte Sauquet, Jean Favreau, Marie-Odile Blanty, Didier Mortain. Benedetto Lino ha porto, anche da parte della Presidenza CIOFS, i suoi più vivi ringraziamenti per il lavoro svolto con passione e grande responsabilità.

Il Capitolo ha anche posto il suo affettuoso e riconoscente saluto ai due assistenti nazionali, che con il Capitolo hanno terminato il loro mandato: Fr. José Kohler, OFM e Fr. Gilles Rivière, OFMCap.

I due assistenti hanno svolto il loro mandato con grande impegno e amore per la Fraternità secolare. Grazie di cuore anche a loro. Il nuovo assistente nazionale OFM è stato accolto con affetto e viva aspettativa: Fr. Didier Brionne, OFM. Benvenuto nella famiglia! Purtroppo non è stato affidato l'incarico a nessun nuovo Assistente OFMCap e si spera che questa carenza essenziale sia presto colmata, come anche quella della mancanza di un assistente nazionale OFMConv.

Nel corso dell'assise, è stato anche votato il nuovo statuto nazionale della Fraternità nazionale che è già stato inoltrato alla Presidenza CIOFS. Tale statuto è il frutto di un lungo e responsabile lavoro nel rispetto delle istanze storiche e dello sviluppo della Fraternità Francese.

Per concludere, il Capitolo ha reso omaggio alla cara Patrona dell'OFS in occasione delle celebrazioni di anniversario, mediante un'ispirata ed emozionante presentazione della santa offerta dalla sorella Michèle Altmeyer della Fraternità di Bitche. C'è molto di cui rendere grazie al buon Dio per l'eccellente riuscita di questo importante evento per l'OFS mondiale. Deo Gratias !

Repubblica Slovacca – Visita fraterna e pastorale

La visita fraterna e pastorale all'OFS e il Capitolo elettivo nella Repubblica Slovacca hanno avuto luogo dal 9 all'11 ottobre 2007, nell'area del complesso della STU, l'Università Tecnica Slovacca. I visitatori – Antica-Nada Čepulić, Consigliere internazionale OFS di Croazia e Samy Irudaya, OFMCap, Assistente spirituale generale – hanno incontrato tutti i membri del Consiglio nazionale. La visita pastorale si è aperta con un cordiale e fraterno benvenuto. Fr. Jakub Martaus, OFM, e Fr. Jozef Konč, OFMCap, Assistenti spirituali nazionali dell'OFS, hanno esposto l'attuale situazione dell'Assistenza spirituale in Slovacchia. I visitatori hanno pure ascoltato i diversi Consiglieri nazionali riguardo allo svolgimento dei loro impegni come pure riguardo ai problemi e alle difficoltà. A questo ha fatto seguito la discussione con il Consiglio nazionale e con l'Assistente spirituale nazionale. A nome del CIOFS i Visitatori hanno espresso parole di particolare ringraziamento agli Assistenti che dedicano il loro servizio all'OFS. I Visitatori hanno incontrato personalmente ognuno dei Consiglieri nazionali e li hanno incoraggiati per il loro grande servizio all'OFS.

Fr. Samy Irudaya ha incontrato personalmente l'Assistente nazionale Fr. Jozef Konč, OFMCap, chiedendogli che prima possibile si abbia un seminario per gli Assistenti spirituali slovacchi insieme agli Assistenti spirituali della Repubblica Ceca. I Visitatori hanno preso visione dei vari registri delle fraternità. Si è notata una profonda e devota vita di preghiera da parte dei singoli membri. Ciò evidentemente rappresenta un ambiente spirituale particolarmente favorevole per il lavoro e il servizio del Consiglio nazionale. I Visitatori hanno dato alcuni suggerimenti al Consiglio nazionale per una vita sempre più positiva dell'OFS in Slovacchia.

Repubblica Slovacca – Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS della Repubblica Slovacca si è svolto nell'area del complesso della STU – Università Tecnica Slovacca – dal 12 al 14 ottobre 2007. In un'atmosfera di grande fraternità, hanno partecipato circa 115 capitolari. Antica-Nada Čepulić, Consigliere internazionale OFS di Croazia, ha presieduto il Capitolo e fr. Samy Irudaya ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti spirituali generali.

Durante il Capitolo si sono avute riflessioni sulla Regola dell'OFS, sulla celebrazione del carisma francescano e sull'8° centenario della nascita di S. Elisabetta. Helena Ficeková è stata eletta Ministro nazionale e Sidònia Gábarová Consigliere internazionale. Il Capitolo elettivo si è concluso alla sera con la santa Messa, durante la quale Antica-Nada Čepulić ha confermato le elezioni. Il celebrante della santa Messa è stato Fr. Irudaya Samy, OFMCap. Assistente generale. Durante il Capitolo è stato presente anche Fr. Jozef Košč, OFMConv, Assistente nazionale dell'OFS.

Polonia – Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo nazionale dell'OFS in Polonia cominciò formalmente con la Santa Messa alle ore 14 del venerdì 19 ottobre, presieduta da Fr. Slawomir M. Siczec, Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini, di Varsavia.

La sessione iniziale cominciò alle ore 16 con il saluto ai presenti da parte di Joanna Berloswska, Ministra nazionale, e con il lavoro in aula capitolare. Dopo di ché Encarnación del Pozo, Ministra generale dell'OFS dichiarò aperto ufficialmente il Capitolo nazionale elettivo. Una volta scelti il segretario, gli scrutatori e i moderatori, è stato confermato il Programma previsto e convocata la Commissione per preparare le mozioni.

Si sono stabiliti i gruppi di discussione sui seguenti temi: 1. OFS e rinnovamento della Chiesa; 2. le nuove vocazioni; 3. il futuro delle Fraternità dell'OFS; 4. OFS-GiFra; 5. OFS e Militi di San Francesco.

La conferenza tenutasi da Encarnación del Pozo è stata incentrata sull'importanza del Capitolo nazionale. Poi ha ringraziato i membri del Consiglio uscente per il loro servizio e ha sottolineato la responsabilità nell'eleggere il nuovo Consiglio.

Dopo la preghiera dei Vespri e la Cena, Fr. Roland Prejs, OFM^{Cap}, ha presentato la figura di Santa Elisabetta di Ungheria e di Turingia, mettendo in evidenza la sua attualità per quanto riguarda i diversi aspetti della sua vita e del suo servizio nella Chiesa e nella società. Poi è seguito un vivo dibattito.

Il sabato 20, dopo la S. Messa, la Ministra generale ha tenuto una conferenza su Santa Elisabetta: madre, moglie e penitente francescana. Alle 10:30 è cominciata la sessione delle diverse relazioni, inclusa quella della GiFra, alle quali hanno avuto seguito i chiarimenti e discussioni varie.

La sessione dell'atto elettivo si è svolta durante il pomeriggio, iniziando con la preghiera, la presentazione del regolamento delle elezioni e la chiamata dei capitolari. Il risultato delle elezioni è questo: Adam Smolen, Ministro nazionale; Emilia Nogaj, Vice ministra; Jadwiga Wojtas, Segretaria; Anna Wrébel; Joanna Berloska, Responsabile formazione; Halina Zaczek, Animadora fraterna della GiFra; Marek Bezler, Consigliere; Emilia Nogaj, Consigliere internazionale; Joanna Berloska, Consigliere internazionale sostituta. La conferma dei membri del nuovo Consiglio da parte della Ministra generale, è avvenuta al mattino di Domenica 21 ottobre, durante la Santa Messa.

Spagna – Visita fraterna e pastorale

Dal 25 al 29 ottobre a Madrid si è svolta la Visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'OFS di Spagna. A nome della Presidenza CIOFS, come Visitatore fraterno era Benedetto Lino, Consigliere della Presidenza CIOFS e come Visitatore pastorale, a nome della Conferenza degli Assistenti generali dell'OFS, Fr. Ivan Matić, OFM.

L'inizio della Visita ha avuto luogo nel Segretariato nazionale dell'OFS a Madrid, dove i Visitatori hanno incontrato il Ministro nazionale José Luis Lopetegui con alcuni altri membri del Consiglio esecutivo. La Visita è poi proseguita nel luogo dell'incontro del Consiglio nazionale allargato con la presenza dei Ministri e delegati regionali con alcuni loro Assistenti spirituali.

Nel momento formativo Benedetto ha presentato in una conferenza la natura e l'identità dell'OFS e un'altra riflessione sulla professione dei francescani secolari, mentre nel pomeriggio Fr. Ivan ha presentato una breve riflessione sulla presenza attiva dell'OFS nella Chiesa e nella società.

Dopo un dialogo fraterno si è proseguito con le relazioni delle Fraternità regionali e del Consiglio nazionale esecutivo. L'assemblea del Consiglio nazionale è poi proseguita con il suo lavoro, mentre i Visitatori si sono messi a disposizione per un colloquio personale con tutti i fratelli e sorelle che avevano bisogno di parlare personalmente con i Visitatori.

La visita si è conclusa domenica mattina del 28 ottobre, con la celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Ivan Matić. La Fraternità nazionale dell'OFS di Spagna ha circa 4150 membri professi, diffusi in 243 Fraternità locali con 17 Fraternità regionali.

Uruguay – Capitolo nazionale elettivo

Durante i giorni 17 e 18 novembre 2007, nella città di Montevideo è stato celebrato il Capitolo nazionale elettivo della Fraternità OFS della Repubblica Orientale dell'Uruguay. Il Capitolo è stato presieduto da Roberto Arévalos, Responsabile della Formazione e membro del Consiglio nazionale dell'OFS del Paraguay. Delegato della CAS per accompagnare Roberto è stato Fr. Gerónimo Martina, OFM, Assistente nazionale dell'OFS di Argentina. Manuela Regueira de Castro è stata eletta Ministra nazionale. Il Capitolo ha affidato ancora una volta alla Consigliere internazionale di Argentina la rappresentazione dell'OFS dell'Uruguay.